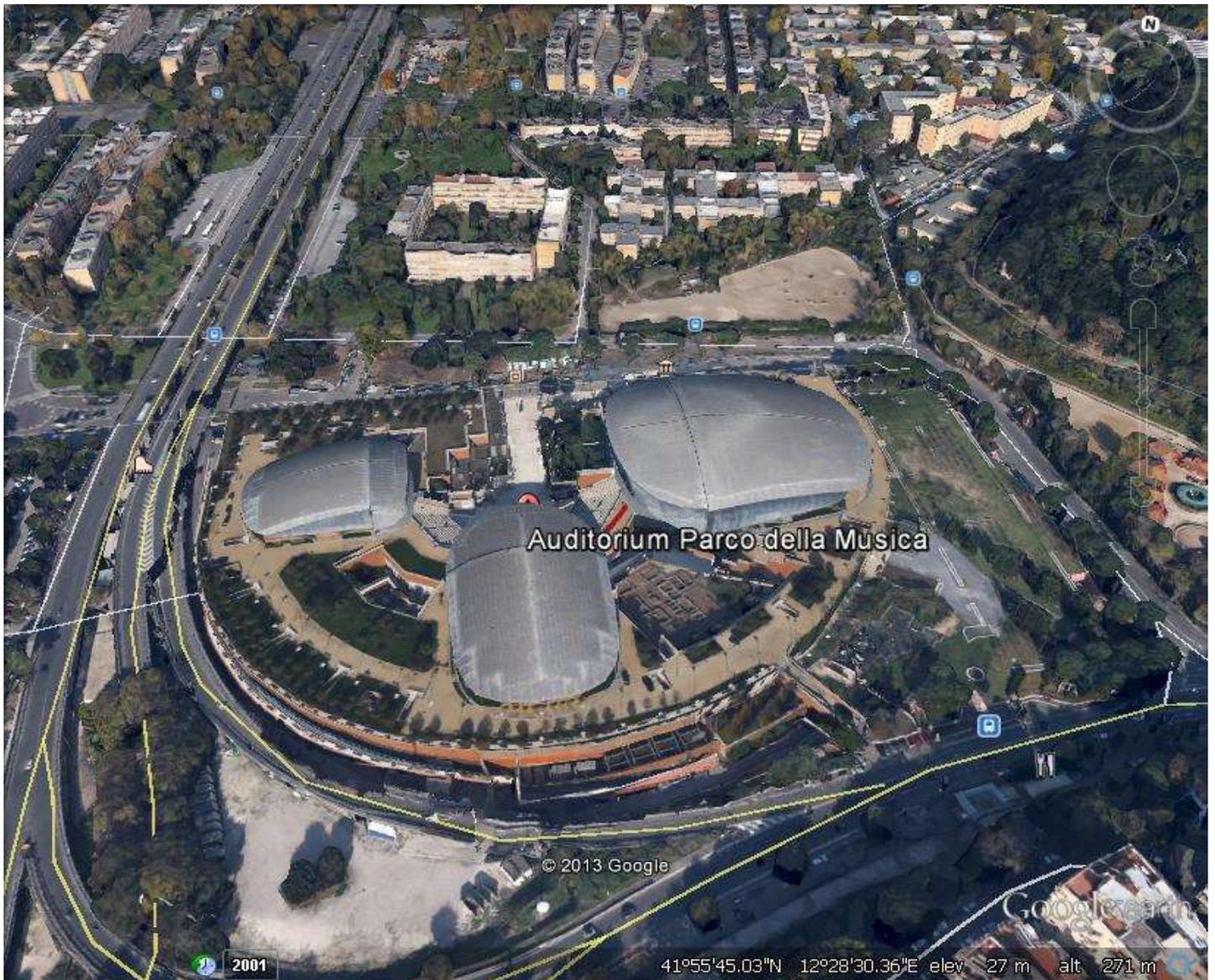


2013.11.10 Roma: architettura contemporanea



Copertina della ciclo-passeggiata l'AUDITORIUM dove ci siamo riparati dalla pioggia e fatto la "pausa caffè". Scrive Arnaldo sul suo testo, che potete leggere anche qui sul sito:

Roma inaugura il **21 dicembre 2002**, l'Auditorium Parco della Musica

Dopo 66 anni dalla demolizione della sala dell'Augusteo (usato come Auditorium dal 1908 e demolito nel 1936)

Progettista Architetto Renzo Piano che vince su 9 professionisti di fama internazionale invitati al concorso indetto dal Comune di Roma

Scrivo Renzo Piano: *l'Auditorium non è soltanto un impianto musicale; c'è anche una piazza, c'è l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, c'è gente che ci lavora, ci sono dei negozi, bar e ristoranti. Funzioni tutte che affidano a questo progetto l'importante funzione di rendere urbano questo luogo che ha bisogno di urbanità. R.Piano descrive così i tre edifici : "Strumenti musicali – Grandi Liuti - immersi nel verde di un parco della Musica che scende da Villa Glori, avvolge i grandi liuti dell'Auditorium, i due gioielli dello Stadio Flaminio e del Palazzetto dello sport e si spinge fino a viale Tiziano regalando alla città di Roma un grande parco di venti ettari abitato dalla Musica".*



Prima sosta: **La Moschea di Roma**, la possiamo osservare solo dall'esterno e con la descrizione ed immagini...



... che ha portato **Arnaldo**; nonostante il tempo piovoso siamo più di 40 !....



....poi siamo andati **all'Auditorium** (copertina) dove è in pieno svolgimento il **Festival del Cinema...**



... terza tappa al **MAXXI**, dove siamo accolti in un **Parcheggio Bici**...



....questo **Museo del XXI** secolo, dall'architettura molto complicata da decifrare...



...richiede una "traccia" illustrativa...



....oltre alla osservazione esterna...



...ma è veramente spettacolare !



Quarta opera, andiamo sul **Ponte della Musica**..



... **e Luca** ce lo descrive brevemente, oltre a fornirci un Testo, leggibile sul sito, da cui traggio uno stralcio:

...Inaugurato nel maggio 2011, è intitolato dal 2013 alla memoria di Armando Trovajoli (Roma 1917-2013) pianista, compositore e direttore d'orchestra italiano, che tra l'altro, ha collaborato con registi come Vittorio De Sica, Marco Vicario, Dino Risi, Luigi Magni e Ettore Scola del quale ha musicato praticamente l'intera filmografia.....



...una struttura imponente...



...e si riparte per un'altra pedalata...



...percorriamo un tratto della **pista ciclabile del Tevere**...



... ed ecco l'ultima opera architettonica: la **Teca dell'Ara Pacis**..



..che, come l'Auditorium ed il MAXXI, è un contenitore anche per altre manifestazioni culturali di richiamo: qui c'è grande movimento per questa importante **Mostra degli Impressionisti**.



La **Teca di Richard Meier** è stata oggetto di polemiche feroci, come ci riporta **Luca** nel suo testo, che potete leggere qui sul sito:

...Paolo Portoghesi non usò giri di parole: «Un ecomostro, peggio di Punta Perotti»; Alberto Arbasino, scrittore, saggista e giornalista, tagliò corto: «La vecchia "teca" dell'Ara Pacis probabilmente si poteva riparare risparmiando, e pulendo di più i vetri»

I grandi architetti, si sa, non sono mai stati teneri fra loro. Gente abituata a combattersi a colpi di visioni e di progetti per affermare una propria idea di città spesso in distonia con quella dei colleghi. Tuttavia, al netto di un giudizio poco lusinghiero sull'opera di Meier, quasi tutte le star dell'urbanistica bocciano l'idea del neosindaco di Roma sulla rimozione della struttura. «Tutti sanno, per averlo scritto e detto, che quel contenitore non mi piace perché altera gli equilibri della piazza. Ma quando una cosa è fatta, la gente ci sta dentro, beh, demolirla mi pare una cosa talmente assurda che non ci credo» (Fuksas). «Sarebbe stata meglio non costruirla, ma demolirla è un lusso che non ci si può permettere. Già si è speso il doppio del previsto, tirarla giù costerebbe altrettanto» (Paolo Portoghesi). «Una trovata da bar sport: la città è un organismo che sopravvive a se stesso grazie alla sua lenta e inesorabile modificazione» (Paolo Desideri). Dacia Maraini sintetizza: «Non è che mi piaccia molto ma ormai sta lì, è costata tanto ed è una pazzia buttarla giù. Tra l'altro è firmata da una star dell'architettura, mica da un geometra»

personalmente, in questa prospettiva, con la fontana in primo piano, la trovo bellissima! **C.C.**

